

Dopo anni di indagini sulla cospirazione di «Avanguardia nazionale»

IN CARCERE 42 ESPONENTI DEL NEOFASCISMO

Gli arresti da eseguire in tutta Italia dovevano essere 62 ma qualcuno ha messo sull'avviso i personaggi più importanti - L'accusa comune: ricostituzione del PNF - Sono in tutto 300 gli incriminati che dovranno essere processati - Alcuni sono protagonisti nella «strategia della tensione»

Ancora sigillato l'ufficio dell'ex giudice istruttore

L'ostruzionismo di Arcai ritarda l'inchiesta sul Mar

Un gesto inusitato e inqualificabile - Archiviato l'esposto contro Vito e Trovato - A maggio scadono i termini della carcerazione preventiva per Fumagalli

Dal nostro inviato BRESCIA, 25. La porta dell'ufficio del giudice Arcai è ancora sigillata. Il provvedimento che pare non abbia precedenti nella storia giudiziaria nel nostro paese, è stato adottato ieri con il preciso scopo di impedire l'accesso al magistrato, già titolare dell'ufficio istruttore dopo che questi si è incredibilmente rifiutato di consegnare alcuni fascicoli processuali al collega che è stato incaricato di condurre l'inchiesta sul MAR.

Il nuovo giudice, come si sa, è il dott. Giovanni Simoni di 38 anni, il quale, appena ricevuto l'incarico, si è preoccupato di prendere possesso degli atti dell'inchiesta per poter iniziare lo studio. Accortosi che mancavano alcuni fascicoli, ha telefonato al dott. Arcai per averli. Si è però sentito rispondere con un secco «no». Arcai ha replicato, infatti, di non aver fatto ricorso contro la decisione del consiglio superiore della magistratura.

La decisione del Consiglio superiore della magistratura di rimuovere dall'incarico il giudice Arcai, rivela un atteggiamento esecutivo e non può, in nessun modo, essere disattesa.

Salgono a due gli uccisi dallo sparatore di Foiano della Chiana

Dal nostro corrispondente AREZZO, 25. Giorgio Trini, l'operaio di-annoverne ferito gravemente durante la tragica sparatoria del pomeriggio di Foiano della Chiana, Remigio Benigni, è morto questa sera all'ospedale S. Francesco, i sanitari si sono prodigati per strapparli alla morte ma il giovane che aveva avuto il polmone destro squarciato da una fucilata ha cessato di vivere verso le 19 di questa mattina.

Infatti, come si ricordava, ieri mattina, Remigio Benigni abbatté a colpi di fucile il suo vicino di casa il falegname Egido Castiglione, la moglie di quest'ultimo, Pina, l'operaio Giorgio Trini e Silvio Benigni, socio in affari del Castiglione. Egido Castiglione, cadde fulminato mentre l'omicida si asserragliava nella sua villetta con la moglie e i due figliolotti. I feriti furono trasportati all'ospedale e sottoposti a un'operazione chirurgica mentre polizia e carabinieri iniziavano le lunghe trattative con il folle sparatore che non voleva arrendersi. Si arrestò dopo sette ore per l'intervento dei suoi fratelli.

Parla la difesa al processo contro lo storico americano Robert Katz

Il Vaticano non contestò mai «Morte a Roma»

«La valutazione dello storico americano Robert Katz, secondo cui Pio XII era a conoscenza della rappresaglia nazista dopo l'attentato di via Rasella è più che giustificata». Con questa affermazione è iniziata ieri mattina la campagna dell'avvocato difensore Silvio Galluzzo, al processo per diffamazione intentato dalla contessa Elena Rossignani per difendere la memoria del pontefice. Il difensore ha citato la premessa del libro «Morte a Roma» da cui è stato tratto il film «Rappresaglia». «E' stata avanzata l'ipotesi che un inconvencente del papa avrebbe sigillato il massacro - è

Oltre quaranta dirigenti del movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale» sono stati arrestati nel corso della notte di ieri in varie città italiane, in una ricostituzione del partito fascista. Gli arresti sono stati eseguiti dai diversi uffici politici delle questure su mandati di cattura emessi dai sostituti procuratori della Repubblica di Roma, Ciampoli, Santarocco e Armati che hanno svolto le indagini sull'attività dell'organizzazione, giungendo alla conclusione che dei 300 incriminati sessantadue dovevano essere arrestati in violazione degli artt. 1 e 2 della legge n. 645 (cosiddetta legge Scelba), per aver opposto resistenza all'arresto e per aver organizzato e diretto un'organizzazione avente come finalità la ricostituzione del partito fascista.

Sui monti di Orgosolo una squadra di agenti circonda il covo dei sequestrati

Presi i banditi libero il rapito

Dopo un mese è tornato a casa senza riscatto l'ingegnere dell'ENI - «Non avete scampo, arrendetevi» - Alcuni riescono a fuggire uno è preso - Era ricercato anche per il sequestro Saba



NUORO - Il rilascio dell'ingegnere Carlo Travaglio

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. A 28 giorni dal sequestro, avvenuto al termine di una cena con amici in un ristorante caratteristico presso Nuoro, l'ing. Carlo Travaglio è stato liberato. Non si è trattato del solito rituale. Stavolta i banditi non hanno rilasciato l'ostaggio dopo aver ottenuto l'ultima rata del riscatto. Il funzionario dell'ENI che veniva custodito da alcuni uomini in una imprecisa zona montagnosa tra Orgosolo e Oliena è stato raggiunto da una pattuglia della squadra anti-terrorismo della questura di Nuoro. Evidentemente la squadriglia, al comando del maresciallo Pilla, si era addentrata nella boscaglia di Locce in un posto tristemente noto nella storia del banditismo sardo: negli anni '50 vi trovò la morte a colpi di mitra nel sonno, il bandito Pasquale Taddèdu - per ragioni non certo collegate ai furti di bestiame. Il maresciallo Pilla e i suoi uomini cercavano i banditi con uno dei quattro uomini sequestrati

in tempi e circostanze diverse. La pista si è dimostrata esatta. Localizzato il nascondiglio in cui era tenuto l'ingegner Travaglio, il maresciallo Pilla ha subito chiesto rinforzi. In breve, la montagna è stata circondata da uno schieramento imponente di uomini e di mezzi. A questo punto la squadra anti-terrorismo ha intimato al fuorilegge di lasciare libero l'ostaggio e di uscire dal rifugio con le mani in alto. «Dovete arrendervi, ormai non avete scampo», questo ultimatum. I banditi hanno risposto aprendo il fuoco. E' succeduto un rabbioso scontro di colpi di mitra. L'accerchiamento è stato rotto, e alcuni - forse due, forse tre - dei custodi dell'ingegner Travaglio sono riusciti a fuggire. Uno di essi, però, non ce l'ha fatta a mettersi in salvo. Raggiunto dai militi è stato catturato. «Non è un custode qualsiasi», ha commentato un commissario di polizia, procedendo all'identificazione. L'uomo catturato, infatti, è un giovane latitante orgolese:

Inseediata ieri alla Regione

Commissione d'indagine sulla mafia calabrese

Concluderà i lavori entro sei mesi - Il gravissimo fenomeno sarà pure esaminato in un prossimo convegno

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 25. La Regione Calabria ha insediato stamane una propria commissione di indagine sulla mafia, che dovrà concludere i lavori entro sei mesi. Contemporaneamente, nel corso di una conferenza stampa, è stata data notizia di un convegno che la Regione stessa terrà, entro il prossimo gennaio, sul tema «Mafia, Stato e società». Al convegno saranno invitate le Regioni Lombardia, Lazio, Liguria, Piemonte, regioni, cioè, che hanno avuto la nostra collaborazione. «Offriamo tutta la nostra collaborazione - ha detto dal canto suo il presidente della Commissione - al Consiglio superiore della magistratura, che ha deciso di condurre una indagine sullo stato della giustizia in Calabria. Non intendiamo peraltro porci in polemica o in concorrenza, bensì offrire pure tutta la nostra collaborazione alla commissione parlamentare antimafia, della cui attività e competenza abbiamo chiesto, come Consiglio regionale, l'estensione alla Calabria».

Per quanto riguarda, infine, l'attività della Commissione di indagine regionale, essa, insediata oggi, si riunirà il più presto per darsi gli orientamenti generali e tracciare un piano di lavoro. «Non ci saranno segreti - è stato precisato - in quanto la nostra attività, per la natura stessa della Commissione, sarà fondata sulle più ampie consultazioni delle forze sociali. In quanto al metodo - è stato inoltre precisato - interverranno anche questo. Quel che è certo è che non perderemo questa occasione irripetibile per la Calabria, anche perché la situazione è eccezionalmente grave e noi non possiamo assumerci la responsabilità di annullare le aspettative che su di noi le forze sane della Calabria stanno riponendo, vanificando così un altro appuntamento e aggiungendo ulteriori elementi di sfiducia verso i pubblici poteri che, paradossalmente, si tramuterebbero in ulteriori sostegno alla mafia».

Franco Martelli

come scegliere il libro su misura

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia; una montagna di oltre 150 milioni di parole. Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offre ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale. Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.

Advertisement for Tuttolibri magazine. It features a stack of magazines with the title 'TUTTOLIBRI' repeated on the covers. A speech bubble says 'in edicola a 200 lire'. Text at the bottom reads 'Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga. In edicola ogni mercoledì. Settimanale edito da LA STAMPA per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri'.

f. s.